

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 700

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

700

P. LOPEZ GABRIELE

da Noguera, napolitano, oriundo spagnolo.

Professò in S. Maiolo di Pavia l'8 dic. 1594.

Era figlio di Emanuele e Vittoria Perez da Bari.

Nel 1596 era diacono e prefetto nel collegio Clementino di Roma. Dal 1599 in S. Maiolo di Pavia. Dal 1600 è nel collegio Clementino sia come confessore, sia come lettore di filosofia.

Nel sett. 1604 fu mandato nel collegio Greco di Roma, che i Somaschi dovettero accettare di dirigere " immediatamente " per ordine esplicito del Papa.

Nell'agosto 1605 fu designata rettore del Seminario di Brescia; fu richiamato quasi subito a Roma per dirigere il collegio Clementino. Nel 1606 è mandato rettore e poi rettore del collegio di Padova.

Nel 1607 è di stanza nell'orfanotrofio di S. Maria di Loreto di Napoli, dove stava trattando l'ingresso dei Somaschi nel collegio somasco o Manso di Napoli. Infatti negli Atti della Procura gen. leggiamo: " Fu dato principio in Napoli a un collegio di Nobili con intenzione per tal mezzo di avere una chiesa in tale città, quale s'è desiderata da molti anni in qua; si è procurata, ma per non essere la Congregazione conosciuta non si è potuto conseguire l'intento; e gli fu mandato il P. Gabriele Lopez come pratico del paese per procuratore intanto che dalli Padri gli sarà designato il rettore ". Il Rettore di Loreto, P. Nardino, scrisse al P. Pr c. Gen. in data 20 XII 1606: " Do avviso a V.P. come il collegio dei Nobili è già stabilito, ultimamente si è havuto il consenso del R.mo Card. Arcivescovo quale ha promesso ogni aiuto

e favore, e di più il Priore de Ungaria ha presentato il P.D. Gabriele Lopez con D. Alessandro ( Brugnano ) al Vucere et ha ragionato assai in favore dei Padri e di tutta la nostra Religione et il Vucere si è di nuovo rallegrato et compiaciuto di tale opera et impresa ". Infatti il collegio cominciò a funzionare il 5 XII 1606.

P. Lopez fu rettore del collegio Manso di Napoli negli anni fino al 1610, almeno.

Nel 1609 era stato preconizzato vescovo di Bitonto per rinuncia del vescovo Mons. Pallentieri ( ASPSG.: 53-73 ); ma sembra che la nomina non abbia avuto luogo, orse perché prevenuto dalla morte. Dopo il 1610 non si trova più memoria di lui. Nella lettera di P. Apollinari scritta da

Trento il 28 X 1619 è ricordato come defunto: " la benedetta anima di P. Lopez e di P. Bacini " questi morì nel 1612.

P. Finotti Cristoforo ( Sertum poeticum, Venezia 1606, pag. 308 ) ha questo epigramma:

Admodum R.P.D. Gabrieli Lopez Cl. Reg. Som. Patavii Praeposito:

Angelus est Gabriel, Gabriel tuque angelus, ambo officio similes, nomine et ambo pares.

Nuncius et ille Dei, visus mihi nuncius alter;

tu, aliger ille, alas tu geris ingenii;

est illi niveo, niveo tibi pectore candor;

is coelo, coelo tu saphos altus agis;

si talis iam ergo es, Gabriel si nomine et ausis,

ulterius cupiam quid Gabriele? Nihil.

NEP 1603 fu mandato NEPP'ORFANOTRUPPIO di MACERATA con partecipare incarico di confessore, come scrive il Rettore P. CORINI PP 18.  
Puglio 1603: "La venuta del P. Gabriele Lopez mi è stata di grandissima consolazione e Mons. Vescovo ne ha fatti segni con parole di molta ~~soddisfazione~~ soddisfazione, perché spera essere servito alle sue monache dicendo che io non posso servir dentro et fuori, il che alla casa nostra non è di applevamento alcuno, perché sempre si è servito di noi NEPP' MAGGIORI BISOGNI della chiesa nostra, che ne testimonia il P. NODDI et il P. VANNI et ora sarà il P. LOPEZ si di questo, come di quanto dice Mons. Revmo NEPP' sue."

P. Lopez fu implicato fin quando era rettore nell'incipiente Collegio di Padova, nell'interdetto Veneto, e se la cavò onoratamente. Aggiungiamo queste notizie a quelle che si leggono in P. Marco Tentorio c.r.s. in Note di Storia Somasca sull'interdetto Veneto in Rivista dell'ordine dei Padri Somaschi gennaio - giugno 1959. Incorse nell'interdetto perché lo violò celebrando alcune volte, dato che anch'egli, come altri non avevano avuto occasione di prendere opportuna cognizione del contenuto della bolla pontificia, la quale, come sappiamo era stato impedito dal senato veneto che si pubblicasse. Avutane cognizione, P. Lopez la osservò, fu imprigionato, poi liberato venne a Roma dove facilmente poté giustificarsi ed essere assolto. I documenti in proposito si leggono in Atti Procura Generale (B - 54) che trascrive

adi 11 luglio 1606 - Interdetto di Venetia - Fui mandato a chiamare da N.S. Paolo V, et andato a Monte Cavallo me disse che io l'havevo promesso di fare che li nostri servassero l'interdetto nella città di Venetia et suo Dominio, et che intendeva che non n'osservarono, sbracciò, et che li nostri pubblicamente celebravano, con concorso di molto popolo, et

che li duoi Padri che stanno in Padova celebrano et tengono in casa ragazzi et vanno in compagnia d'essi per la città con scandalo della città, et che si trovi remedio, avisando il Generale che li castighi et faccia servar l'interdetto; et questo me disse essergli stato scritto da persona degna di fede, la cui lettera me legge con molto resentimento. Et adi 14 fu data al m.o di camera di S. S.ta una lettera scrittami dal P. Lopez da Padova scritta alli 7 nella quale scrive non haver mai celebrato dopo che si ritrova in quella città, et esser stato come hospite in casa del Conte Hercole di S. Bonifacio, et che il Fodestà l'havea mandato a chiamar, crede, per intimarli che debba celebrare alla sua presenza, come ha fatto co molti altri, il che recusando, et volendo resistere, per quanto scrive, s'aspetta di patir una lunga prigionia.

CERVETO .L.A. - Cenni storici sulla famiglia Assereto - 218-47  
Savona 1914

adì 19 sett. 1606 - Parlai a N.S. dandogli conto di quanto era seguito dopo che S. S.tà me ordinò sotto li 11 di lugli p.p. ( come é notato di sopra ) che dovessi avvisar il P. Gen. che facesse intender a tutti li nostri che si trovavano nel Stato Veneto, che osservassero l'interdetto o partiasero, se non lo potevano servare, et li presentai il P.D. Gabriel Lopez, qual ritornò in Roma alli 16, et egli rese conto di sé et delle sue attioni, et del modo come era fuggito da Padova, et gli fu gratissimo.

adì 20 dic. 1607 - Si ottenne un breve di venientieria diretto al P. Gen. con facultà di assolver et dispensar il P.D. Gabriel Lopez et habilitarli alli officii et dignità per haver nel tempo dell'interdetto nel Stato veneto celebrato in alcuni giorni solenni permessi da canoni, non sapendo che l'intentione di S. S.tà fusse che neanche in detti giorni si celebrasse, non havendo veduto il monitorio. Fu in utroque foro.

=====